EXPLAIN PAIN

Autore: David Butler, Lorimer Moseley

Casa editrice: Noigroup Publications

2013 – Lingua inglese

Questo libro è stato scritto da Butler, David S. e Moseley, G. Lorimer nel gennaio 2013. Quella che vado a presentare è la seconda edizione. Come nella prima pubblicazione avvenuta ben 10 anni prima, vengono affrontati e ben illustrati tutti gli aspetti relativi al dolore cronico e acuto.

In merito a ciò vorrei cominciare citando una frase del Dott. Moseley, il quale disse: spiegare il significato del dolore è: “ **far capire alle persone come e perché possono soffrire un terribile dolore senza essere in terribile pericolo.**” Infatti troppo spesso e specialmente da parte dei pazienti, dolore e pericolo vengono associate in maniera direttamente proporzionale.

Questo testo ci deve aiutare a capire il dolore in tutte le sue accezioni e quindi può esserci d'aiuto per comprendere alcuni aspetti delle problematiche denunciateci dai pazienti.

Il manuale si apre con la presentazione di alcune storie di soggetti che hanno avuto episodi dolorosi e cita pure le loro reazioni, quindi può rendere l'idea di quale possa essere il punto di vista di un paziente.

Successivamente espone semplici concetti, quali:

- i messaggi di dolore e di allarme
- il dolore è un segnale d'allarme e non indica il danno effettivo a livello tissutale
- il dolore è una risposta di protezione
- il SNC elabora solo i segnali
- il dolore è multifattoriale
- ...etc

Seguono delle sezioni in cui vengono date alcune spiegazioni sulla gestione del dolore e delle attività più consone in quel momento per aumentare il movimento, nonostante la sensazione di sofferenza.

Ritengo questo testo un buon libro che serve a coadiuvare i nostri trattamenti e aggiungere nozioni per la comprensione del dolore che blocca e che modifica la vita dei pazienti. Io l'ho trovato utile per districare quelle situazioni in cui il dolore cronico aveva modificato la capacità percettiva del paziente e la sua propriocezione.

Questa seconda versione è stata modificata, rispetto alla precedente, soprattutto sui termini usati e con l'aggiunta di “storie” ed esempi di come spiegare in modo chiaro e semplice al paziente il dolore, la sua origine e la sua gestione.